

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette Avenire*

L'AGENDA

Oggi

Alle 16.30 nella cattedrale della Storta il vescovo Ruzza presiede la Messa di ringraziamento per il 50° del Gruppo Agesci Roma 2.

2 febbraio

Festa della presentazione del Signore, Usmi e Cism festeggiano la Giornata della vita consacrata in cattedrale alle 16.30 con i Vespri, la conferenza di suor Linda Pocher delle Figlie di Maria ausiliatrice e la Messa conclusiva.

3 febbraio

Il vescovo Ruzza guida il terzo incontro della Scuola della parola alle 20.45 nella parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli.

5 febbraio

Giornata della vita, sostegno al Centro vita nuova di Cesano con l'offerta delle primule; alle ore 15 evento di presentazione del Centro in collaborazione con la parrocchia di Cesano nella chiesa di San Sebastiano.

Cristiani uniti nella fraternità

LA GIORNATA

Al Centro della vita

Domenica prossima ricorre la 45ª Giornata per la vita, che quest'anno ha per tema "La morte non è mai una soluzione". In occasione di questa ricorrenza la diocesi di Porto-Santa Rufina propone l'offerta delle primule per sostenere il Centro vita Nuova di Cesano, la realtà di accoglienza per le maternità difficili. Circa 1500 bambini hanno conosciuto la vita in questi ultimi 30 anni grazie al Centro. Situazioni di disagio, ferite dolorose, paure, drammi familiari hanno incontrato il sorriso di volontari disponibili a fare il bene, cercate la giustizia, brano del profeta Isaia scelto per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani che si celebra ogni anno dal 18 al 25 gennaio. Ricca ha individuato tre

DI SIMONE CIAMPANELLA

«La fraternità è l'unica strada da percorrere, è la risposta all'ostilità, è il nostro messaggio della pace. La ricerca della via comune è ritrovarci intorno al Signore Gesù, unica verità da contemplare e annunciare», così il vescovo Gianrico Ruzza ha aperto l'incontro di studio teologico ecumenico che si è tenuto lunedì scorso al Centro pastorale diocesano coordinato da don Federico Tartaglia, delegato episcopale per le missioni, l'ecumenismo, il dialogo interreligioso e i migranti. Hanno partecipato don Giuliano Savina, direttore dell'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, il sacerdote ortodosso del patriarcato russo Vladimir Zelinskij e il pastore valdese Paolo Ricca. I relatori hanno riflettuto sul tema "Imparate a fare il bene, cercate la giustizia", brano del profeta Isaia scelto per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani che si celebra ogni anno dal 18 al 25 gennaio. Ricca ha individuato tre

All'incontro ecumenico moderato da Tartaglia sono intervenuti il vescovo Ruzza, Ricca, Zelinskij e Savina

elementi da proporre per arricchire il cammino ecumenico, a partire dal dialogo, da esercitare nel silenzio e nell'ascolto dell'altro. «La Chiesa è comunione di diversità e diversità riconciliata, scoprirai allora una comunità di problemi e di speranze, una fraternità». L'esperienza carismatica ci dice poi l'azione creatrice dello Spirito Santo, autore dell'ecumenismo, attraverso di esso possiamo scoprire «Quale dono per me si trova in te». Il terzo punto è quello del rinnovamento delle vie di dialogo ecumenico, in proposito il pastore ha sottolineato le



Da sinistra: il sacerdote Vladimir Zelinskij, il pastore Paolo Ricca, il vescovo Gianrico Ruzza e don Giuliano Savina

Morto il pittore Cannistrà

La sera del 23 gennaio è morto a Roma il pittore Eugenio Cannistrà all'età di 78 anni. Da tempo era ricoverato in ospedale. Per lunghi anni è stato residente a Marina di Cerveteri, per poi trasferirsi negli ultimi tempi nella Capitale. I funerali si sono svolti nella parrocchia della Natività di Maria Santissima a Selva Candida mercoledì scorso. Lo ricordiamo per la sua immensa passione per l'arte e la bellezza, espressa in una produzione che ha spaziato per

anni in ogni campo, non escluso quello dell'arte sacra. In molte parrocchie della diocesi di Porto-Santa Rufina si trovano le sue opere, tutte di grande intensità. La vivacità delle linee e dei colori esprimeva perfettamente l'animo poetico di Eugenio e la sua costante ricerca del vero e del bello. La diocesi esprime il suo cordoglio a tutti i suoi cari per la perdita e assicura la sua preghiera per un uomo che ha saputo aiutare molti a pregare grazie al dono della sua arte.

possibilità aperte da Evangelii Gaudium, quando papa Francesco parla di conversione del papato. Don Savina, dopo aver fatto una breve sintesi dei documenti sullo sviluppo dell'ecumenismo, ha posto l'attenzione sui luoghi generativi dove l'azione dello Spirito offre al cristiano l'incontro con l'altro. Nella sua esperienza pastorale ha toccato con mano quanto l'ecumenismo accada già nei contesti sociali quotidiani come quello della scuola, ad esempio, dove si incontrano e crescono assieme bambini di provenienza etnica e fedi religiose differenti. Il confronto con l'alterità, ha notato il direttore nazionale, induce poi a comprendere meglio la propria identità per offrirli nel dialogo. Padre Zelinskij ha ascoltato nel primo capitolo del libro di Isaia, nel quale Dio condanna l'ipocrisia degli uomini, l'eco della tragedia della guerra in corso in Ucraina, rispetto alla quale ha espresso una posizione critica sulla Chiesa ortodossa russa. Il sacerdote ortodosso ha sottolineato la necessità di riscoprire Cristo attraverso l'uscita dalla relazione con lo statalismo e dal potere dell'opinione pubblica. La strada ecumenica, ha aggiunto, attraverso il riconoscimento reciproco perché nel dialogo autentico riscopriamo il Signore nell'unità primordiale.

SCOUT

Agesci Roma 2, cinquant'anni di stile educativo

DI GIOVANNI DALIA*

Il gruppo gruppo Scout Agesci Roma 2 celebra quest'anno il suo 50mo anniversario e propone per l'occasione una serie di iniziative aperte a tutti. Il primo appuntamento ci sarà oggi alle 16.30 nella cattedrale della Storta con la celebrazione di una Messa di ringraziamento presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza e con celebrata dal parroco con Giuseppe Colaci assieme agli altri assistenti ecclesastici che si sono susseguiti nel corso di questi anni. La partecipazione è libera e chi lo desidera può partecipare in uniforme o con il fazzolettoncino del gruppo Roma 2. Fare memoria della propria storia è un valore fondamentale e un motore di ispirazione importante per sognare e costruire il proprio futuro. Far memoria della tradizione del gruppo significa per gli scout mantenere vivo quel "fuoco" che arde nei campi di oggi così come nei campi scout di tanti anni fa, e alimentare la fiamma con storie evocative ed emozioni travolgenti ancora da vivere. Le occasioni di incontro, pensate con la comunità parrocchiale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, che ha sostenuto e ha goduto di anni fecondi di collaborazione, siano il giusto riconoscimento alla storia di quelle persone che, in questi 50 anni, hanno trascorso una parte della propria vita all'interno del Gruppo. Tanti, giocando, cantando attorno ad un fuoco, portando uno zaino sulle spalle, facendo un servizio anche in situazioni di difficoltà hanno lasciato una traccia alle generazioni successive. Tanti i percorsi di crescita col gruppo scout che poi hanno "condizionato" gli stili di vita, impregnati da quello stile che è proprio dello scoutismo. D'altronde: "Semel scout, semper scout!", che significa: "Una volta scout sempre scout!". Un momento per fare tesoro di questi ricordi, di aprirci al racconto di tante storie di ieri e di oggi, di chi, come noi, ha assaporato la "bella avventura" dello scoutismo. A noi, Capi di oggi, rimane il dovere ma anche il privilegio di trasmettere tutto questo ai nostri ragazzi, affinché questo grande viaggio possa proseguire con la stessa forza generativa per altri 50 anni.

* capo scout

La famiglia di san Mario

Sabato della scorsa settimana la parrocchia di Valle Santa-Boccea ha festeggiato i suoi patroni, i santi Mario, Marta, Audiface e Abaco. La famiglia di martiri provenienti dalla Persia, uccisi a causa della fede nel IV secolo in questa zona della Campagna romana. La liturgia è iniziata con la processione guidata dal vescovo Gianrico Ruzza, dal parroco don Lorenzo Gallizioli, da don Biagio Calasso, rettore di Santa Maria di Loreto, e da altri sacerdoti. Il corteo ha lasciato la settecentesca chiesa di San Mario, custodita dalla famiglia Carabba, per raggiungere il luogo, conservato dalla famiglia Vismara, dove la tradizione tramanda la sepoltura dei santi. Un pellegrinaggio in preghiera nel breve tratto della via Boccea e in silenzio nel luogo sot-

La comunità di Valle Santa-Boccea ha festeggiato la famiglia di patroni nella chiesa voluta da Pio VI

terraneo, per poi fare ritorno nel tempio costruito dall'architetto Virginio Bracci per volere di papa Pio VI. «Mario e la sua famiglia come avevano conosciuto Gesù?» ha chiesto il vescovo ai bambini seduti davanti all'altare durante l'omelia: «Attraverso la trasmissione degli insegnamenti del Vangelo» ha spiegato, ricordando la Domenica della parola che la Chiesa ha celebrato il giorno successivo. È la parola di Dio a dare l'unità alla comunità cristiana, come ha chia-

rito l'apostolo Paolo nella prima lettera ai Corinzi: «Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo». La vita di Gesù è la strada che porta alla luce nella vita, quella profetizzata da Isaia al popolo che vagava nelle tenebre. «La luce del Signore con la sua parola distrugge l'ombra e ci dà la speranza» ha continuato il pastore e rivolgendosi ai bambini: «Se vi fidate di Gesù sarete felici e la vostra vita sarà piena. È bellissimo fidarsi di Gesù non v'è ne pentirete mai». In conclusione il vescovo ha ringraziato le famiglie Carabba e Vismara per l'accoglienza e il presidente del Municipio XIV di Roma Capitale, Marco Della Porta, presente alla celebrazione assieme all'assessore all'urbanistica Giuseppe Strazzerà. (Si.Cia.)

Fiumicino, le polizie locali del Lazio unite in preghiera per San Sebastiano

La parrocchia di Santa Maria Porto della Salute a Fiumicino ha accolto il 20 gennaio i rappresentanti delle polizie locali del Lazio per festeggiare insieme il loro patrono, San Sebastiano. La Messa è stata presieduta dal vicario foraneo don Bernardo Acuna Rincon, che ha portato il saluto del vescovo Gianrico Ruzza, e celebrata dal parroco padre Leonardo Ciario. La celebrazione religiosa si è inserita nell'evento che ogni anno organizza l'Associazione Polizia Locale Comandi del Lazio in un comune differente. Tra i presenti in chiesa il vice sindaco del Comune di Fiumicino, Ezio Di Genesio Pagliuca, la comandante della polizia locale, Daniela Carola, e il presidente dell'associazione, Dario Di Mattia. Nell'omelia don Acuna ha ricordato l'esempio di San Sebastiano, che ha dato la vita per gli altri e per rimanere fedele a Gesù. In un'epoca di estremismi, la parola di Dio «ci insegna che nella fede l'amore e la verità devono incontrarsi in un equilibrio. Si cade nel fariseismo e nel legalismo se dimenti-

chiamo l'amore. Così come all'altro estremo c'è un amore che dimentica i valori». Con questa accortezza ascoltando la lettera agli Ebrei, nella quale l'apostolo Paolo ci parla di Cristo, grande mediatore della nuova alleanza, impariamo un altro equilibrio: tra una fede troppo intimistica e una troppo elatante. Possiamo così disporci a essere quei missionari della verità di cui parla il Vangelo di Marco nel quale Gesù sceglie i dodici. «Nel vostro lavoro voi trovate continuamente l'equilibrio tra la verità, ovvero l'attenzione alle norme e al tempo stesso sapete di avere davanti sempre delle persone», ha concluso il sacerdote augurando che «Il Signore per intercessione di san Sebastiano vi dia la sapienza del cuore per il bene di tutti». Nell'offerta gli agenti assieme al pane e al vino hanno portato un casco, segno dell'offerta del proprio servizio alla gente, un impegno quotidiano che la polizia locale ha affidato a San Sebastiano nella preghiera letta alla conclusione della celebrazione dalla comandante Carola. (Si.Cia.)

SANTA MARINELLA

Una nuova ambulanza

Il Comitato di Croce Rossa Santa Severa-Santa Marinella ha una nuova ambulanza, acquistata con il contributo della Regione Lazio. Il presidente del comitato locale Fabio Napolitano ha tagliato il nastro tricolore al Castello di Santa Severa la scorsa settimana davanti ad oltre 100 volontari, alla presenza tra gli altri del sindaco Pietro Tidei, della consigliera regionale Marietta Tidei, delle autorità del comprensorio, delle associazioni di volontariato, la Misericordia e la Asl Roma 4. Il primo cittadino di Santa Marinella ha ringraziato la Cri i responsabili regionali De Nardis e Diodati per le attività dei volontari nel territorio. Il rappresentante della Asl ha ricordato l'impegno dei volontari in tempi di pandemia. Con la benedizione del mezzo da parte del parroco don Stefano Fumagalli, sono state consegnate benemerente per le attività svolte in periodo Covid-19 ed assegnati riconoscimenti ai volontari che da tanti anni prestano quotidianamente servizio in Cri.

Demetrio Logiudice



La sede del corso

Una sartoria dove si tesse la speranza

DI ANNA MOCCIA

Insegnare le competenze base del cucito ma soprattutto tessere speranza in un mondo che grida dolore. Sono gli obiettivi del laboratorio di sartoria "Fili di speranza" avviato a Ladispoli, in provincia di Roma, dall'associazione Terra e Missione insieme alla Confraternita Santa Maria del Rosario, che il 4 febbraio daranno il via al primo corso di cucito per donne disoccupate. In totale sono 10 i posti disponibili per partecipare gratuitamente alle lezioni, che si terranno nella sala parrocchiale di Santa Maria del Rosario, con accesso in via Odescalchi 181. Non sono necessarie competenze tecniche di base ma sono

indispensabili motivazione e passione per il lavoro sartoriale. Il corso, lanciato in collaborazione con la Caritas di Porto-Santa Rufina e Ciofs Fp Lazio, con il patrocinio del Comune di Ladispoli, è strutturato come un vero e proprio laboratorio pratico: 20 ore, articolate su otto incontri svolti in presenza il sabato mattina, in cui si esplorerà l'arte del cucito, partendo dalle nozioni base delle riparazioni e del restyling, fino ad arrivare a confezionare semplici capi di abbigliamento o accessori, che saranno presentati durante una sfilata di moda, in programma nel mese di luglio a Roma. A sfilare saranno giovani italiane e rifugiate, protagoniste di una moda etica, distante dai capi

"fast", usa e getta, sia per la qualità dei materiali (per le creazioni si utilizzeranno tessuti wax africani) ma soprattutto per il rispetto delle persone e dell'ambiente. Infatti, ad ogni partecipante sarà riconosciuta un'indennità di frequenza, che verrà corrisposta al termine dell'attività formativa se le destinatarie avranno raggiunto la frequenza di almeno il 70% del monte ore complessivo. Inoltre, a tutte le iscritte verrà rilasciato un attestato di partecipazione, oltre al supporto nella redazione del curriculum e all'attività di accompagnamento nella ricerca di un lavoro. Per informazioni e iscrizioni scrivere all'indirizzo mail info@terraemissione.org, oppure telefonare al numero 347.030098.